Commenti A tavola con

Diana Bracco. L'imprenditrice, nel suo palazzo nobile di Milano, racconta delle avventure di famiglia, della voglia di tornare alla vita pre Covid e dà un consiglio a Mario Draghi

Ricerca, transizione ecologica e ruolo delle donne: così riparte l'Italia



L'AMBIENTE È CRUCIALE. IL PAESAGGIO ITALIANO HA BISOGNO DI MOLTE CURE. CREDO NELL'ECONOMIA CIRCOLARE

personali conservati dalle sue prigioni, fondò nel 1927 la Ital-Merck. Nel Secondo dopoguerral 'azienda, che assume il cognome della famiglia, è da lui affidata al figlio Fulvio: «Mio padre Fulvio miha insegnato il coraggio, uno degli elementi comuni a tutti i protagonisti del Boom economico, e la dedizione per l'associazionismo, in particolare per Assolombarda e Confindustria», racconta con emozione. I Bracco - Fulvio e la moglie Anita, con le figlie Diana, Gemma e Adriana, sono un perzo presio dell'Italia del Boom. Adriana – sono un pezzo preciso dell'Italia del Boom economico. Il pezzo non ridanciano e tutto notti estive in Versilia, ma riservato e "doverista", benché né triste né Versilla, ma riservato e "doverista", benche ne triste ne penitenziale un profilo preciso, soprattutto, di Milano. L'azienda si trasforma confugando la manifattura, con la creazione del primo stabilimento nel 1947 a Lambrate, la rete commerciale e la Ricerca & Sviluppo che conta su Brist Felder, lo scienziato svizzero scopritore di due molecole che hanno cambiato l'imaging diagnostico internazionale: lo iodamide e lo ionamidio brevettato nel 1972. La vera svolta è ionamidio brevettato nel 1972. La vera svolta è iopamidolo, brevettato nel 1974. La vera svolta è rappresentata, nel 1981, dal lancio commerciale

appresentata, nel 1981, dal lancio commerciale dello iopamidolo, prima in Germania e poi in Italia: «Ha cambiato il mercato e la società. Ha intensificato la prevenzione e la cura precoce delle malattie. E, per la prima volta, gil esami fatti per rilevare le patologie non provocazano dolore al paziente», osserva. Una innovazione di rottura, da cui si è poi originato lo sviluppo che ha portato pergi il Gruppa Bracca au mortato per il Gruppa Bracca au mortato pergi il Gruppa Brac portato, oggi, il Gruppo Bracco a un fatturato annuo da 1,5 miliardi di

tatturato annuo da 1,5 muliaro euro, ottenuto per 1977, sui mercati stranieri e con un investimento in R&S pari al 1,9% del ricavi. In tavola viene portata una piccola, deliziosa, cheeseo alle fragole. E, dulcis in fundo, Diana Bracco riserva a questo nostro incontro una luce di ottimismo sull'evoluzione della società contemporanea: «Sono molto contenta ne la crescita della responsabilità e de molto contenta per la crescita della responsabilità e del potere delle donne. In Bracco, il centro di ricerca di Colleretto Giacosa, vicino a Ivrea, è guidato dalla chimica Colleretto Giacosa, vicino a Ivrea, e guidato dalla chimica Roberta Freta e la fabbrica di Troviscosa, in Friuli, è diretta dall'ingegnera Laetitia Laurent. Ma, quello che più importa, è la scena pubblica. In Italia abbiamo, nel governo Draghi, otto ministre: Mariastella Gelmini, Maria Carriagna, Fabiana Dadone, Elena Bonetti, Erika Stefani, Luciana Lamorgese, Maria Cistina Messa e Marta Cartabia. Maria Chiara Carrozza è la prima donna a evidene il Con. Il Cerut di Giorgesa di Itrate da Pabiola guidare il Cnr. Il Cern di Ginevra è diretto da Fabiola guidare il Cnr. Il Cern di Ginevra è diretto da Fabiola Gianotti, una delle figure che meglio contemperano la fusione fra dimensione manageriale e profondità della ricerca scientifica. Stanno gradualmente cambiando i meccanismi di selezione del potere e della responsabilità. Ed è decisamente mutata la mentalità. Alla facoltà di Chimica dell'università di Pavia, che io ho frequentato prendendo il treno rutti giorni da Milano perché mia madre Anita giudicava sconveniente e pericoloso che una siznorira si fermasse a dormire in pericoloso che una siznorira si fermasse a dormire in pericoloso che una signorina si fermasse a dormire in uno dei collegi della città, eravamo in tutto cinque studentesse. Le altre quattro mi facevano impazzire quando, agli esami, si mettevano a piangere, per

quando, agui esami, si mettevano a piangere, per intenerire i professori, mentre non sapevano gli argomenti richiesti». Arrivai ntavola la grappa, sempre con l'etichetta "Il Botolo". Dice «do ho avuto, nella vita, tante fortune. L'incontro e l'amore con mio marito Roberto. E, prima, la la cia femiliale di desegrio. Il menera e divisio con con con mio marito recon mio marito recon mio marito reconsente del more con mio marito processori, se con le mante del more del more con mio marito reconsente del more del more con mio marito reconsente del more d mia famiglia di origine. Il rapporto di mio padre con le donne era modernissimo: è vero che, per lui, con una moglie e tre figlie a casa era dura, ma è altrettanto vero moglie e tre figile a casa era dura, ma e altrettanto vero che lul ha sempre dato compili importanti a donne che, nell'Industria del tempo, sarebbero state destinate a posizioni da segretarie. Ricordo l'influenza e il carisma che avevano in azienda le sorelle Giordana, Maria e Margherita, due ragioniere che dirigevano con grande autorevolezza la funzione commerciale e gli acquisti». E, bevendo il caffi con Diana Bracco, imprendirire, caniscibevendo il caffè con Diana Bracco, imprenditrice, capisci ancora una volta come l'impresa sia un seme che può incidere nella storia e generare il futuro

Paolo Bricco



componente essenziale del Pnrr da presentare alla Commissione di Bruxelles L'importante è che il piano definitivo formulato dal

definitivo formulato dal governo Draght contempli la dimensione della rottura e dell'innovazione radicale. Occorre operare sulle nuove frontiere tecnologiche. Una profonda transizione ecologica è una di queste. Inoltre, è fondamentale che la ricerca sia ben inserita e coordinata in un contesto comunitario. Perché non ha senso, oggi, considerarla soltanto un fenomeno nazionale. Senza questi elementi, il Paese rischia di non riuscire a risollevarsi»

Palca Bracco è nella sala di Palazzo Visconti, uno dei luoghi più nobili in senso storico ed estetico di Milano Una porta si apre sul teatrino dove il figlio del duca Giuseppe Visconti e di Carla Erba, un giovane Luchino Visconti ancora lontano dal trasferirsi a Parigi nel 1936 per diventare l'assistente alla regia e ai costumi al Jean per diventare l'assistente alla regna e al costuma ni lean Renoir di Verso la via e Una gia in campagna, metteva in scena le sue prime prove: quasi un secolo dopo questo teatrino, diventato una sala operativa di Italease, fu sottratto con gran parte dell'edificio al fallimento della banca nel 2008 dall'offerta di Diana Bracco, che abita proprio qui, fu m'altra ala del medesimo palazzo, in una casa affacciata su uno dei giardini interni della Milano niti nascosta e nevziosa. più nascosta e preziosa.

Nello strano tempo che costringe i commensali a tenersi a una notevole distanza, siamo seduti a una tavolata ampia, collocata per il nostro incontro conviviale in questa sala concean per in nontro incontro controlare in questa sana piena di luce, dove spiccano una vettura regale settecentesca del maestro della Reggia di Caserta Antonio De Dominicis, una grande piantina della storia d'Italia

dai tempi più remoti al 1911» e due cataloghi su Giorgio Morandi e i fiori e Morandi e il suo tempo appoggiati su un tavolino: «Si trovano qui perché mi hanno offerto di tavoinco estriovano qui pericie manno orietto di acquistare alcune sue opere, ci divo pensare, amo molto l'arte, mai en il mio Roberto, mio marito, il vero conoscitore e l'autentico collezionista». A tavola c'è spazio sia per le questioni pubbliche – il tema della ricerca, uno dei nodi critici del piano che l'unedie martedi Draghi illustrerà alla Camera ea Benato per poi mandarlo a Bruxelles entro venerdi – sia per il vissuto più responsate, dei solo martedio raghi entro della ricerca. personale, due elementi che mai come in questo momento storico si sovrappongono e si intrecciano nella vita degli italiani: «Ho desiderio di tornare a vivere vita degli italiani: «Ho desiderio di tornare a vivere appieno. Ho voglia di dare runa grande festa, Quando tutto sarà finito, l'energia rimasta finora compressa uscirà in maniera travolgente. Il connubio fra la spinita del volere tornare a vivere, a lavorare e a fare impresa el magnitudo finanziaria espressa dal Recovery Plan può atticare un processo molto (importante per il nostro. attivare un processo molto importante per il nostro Paese. Ho speranza e fiducia in Mario Draghi. Serve una svolta, Occorre integrare sempre più una visione industriale e civile in cui la ricerca sia insieme causa ed effetto di una autentica eco-sostenibilità» effetto di una autentica eco-sostenibulta». In tavola arriva un apertitivo. Con una serie di stuzzichini viene servito un Gran Cuvée metodo tradizionale classico extra brut chiamato "Diana e Roberto", dal nome suo e del martio, prodotto nella azienda agricola II Botolo a Nizza Monferratio: «Roberto, che è mancato nel 2012, a superiori dal Monferratio: «Roberto, Creano martica estata del Monferratio. era originario del Monferrato. Comprò questa tenuta nel 2000. Almeno una volta al mese, prima di questa pandemia, andavo in Piemonte. Resta la casa di pandemia, andavo in Piemonte. Resta la casa di campagna per tutta la nostra famiglia: il punto di riferimento per i miei nove nipoti. Abbiamo le vigne. Più otto gatti e tre cani. Naturalmente, quando i miei due cani di città, gli schnauzer nani Lucio e Zara, arrivano a Nizza Monferrato, fanno appunto i milanesi e inizitano simpaticamente a spadroneggiare». In tavola è servito un piatto di verdure alla griglia. E, intano a diene portata una bottifial di un rosso Nizza intanto, viene portata una bottiglia di un rosso Nizza Docg, un vino con un disciplinare molto severo, tanto che solo una trentina di cantine e aziende agricole – fra

cui appunto Il Botolo – possono produrlo. Nel nostro colloquio, il passaggio dalla dimensione privata alla

rea In chimica. Diana Bracco, nata a Milano, sidente e AD del Gruppo Bracco, multinazioni ella salute leader mondiale nella diagnostica immagini, Fondata nel 1927, 'azienda svilup-gni anno un fatturato di 1,5 miliardi di euro e ogni anno un fatturato di 1,5 ende in R&S il 13% dei ricavi.

riflessione pubblica è naturale e fluido. La Bracco è

ottimista, anche se non nasconde le complessità italiane:

«Non ci sarà un'altra possibilità simile. Amo molto la natura e il paesaggio. Credo nell'economia circolare. Ma,

natura e il paesaggio. Credo nell'economia circolare. Ma, proprio perche ritengo che ogni cosa sia interconnessa, penso che l'altra grande opzione su cui debba lavorare il governo Draghi, oltre alla ricerca, sia quella dell'ambiente. Il territorio dell'Italia ha bisogno di molte cure. Penso con orrore alla frana che a febbralo, in Liguria, ha fatto crollare in mare il cimitero di Camogli, con le bare finite nell'acqua». Questo tempo sospesoha cristallizzato omi cosa. Ha Questo tempo sospeso ha cristallizzato ogni cosa. Ha introdotto nelle vite di tutti la paura della morte. Ha impedito gli spostamenti. Ha portato le passioni in una dimensione di desiderio lontano: «Mi manca la Grecia. dimensione di desiderio lontano: «Mi manca la Grec Ho nostalgia dei colori e delle profondità del mare intorno al Salto di Saffo, nell'isola di Lefkada, dove la poetessa si gettò per morire di una delusione d'amor mi manca la navigazione in barca nelle isola della Dalmazia e dell'Istria, con la loro natura selvaggia». In tavola viene servito un risotto agli asparagi buonissimo. Le isole citate dalla Bracco - e l'idea della rigazione – ricordano le origini della sua famiglia, che

è di Neresine, nell'isola di Lussino, in Istria. Il suo è di Neresine, nell'isola di Lussino, in Istria, Il suo bisnonno Marco aveva un veliero con cui commerciava il legno dei boschi dei Carpazi. Un giorno una tempesta distrusse l'imbarcazione. Una storia da romanzo di confine, quella dei Bracco, da fine degli imperi e da vite da esuli che, poi, trovano la loro identità e il loro destino. Il nonno Ello, di simpatie irredentiste, venne incarcerato rella ratiotare abeliurosi di Grezzi a Austria, dove nella prigione absburgica di Graz in Austria, dove conobbe alcuni prigionieri politici tedeschi che lavoravano per l'industria farmaceutica Merck. Tornato in libertà, Ello si trasferì a Milano e, grazle a quei legami

24 ORE

Jean Marie Del Bo CAPOREDATTORE CENTRALE

Giuseppe Chiellino, Laura Di Pillo

IFFICIO GRAFICO CENTRALE

ESPONSABILI DI SETTORE Marco Alfieri (Online) Marco Carminati (Domenica) Luca De Blase (Nova24) Maria Carla De Cesari (Norme & Tribo Paola Dezza (Real Estate 24) Marco Ferrando (Finanza & Mercati) Artillo Geroni (Economia e politica nternazionale) Alberto Grassani (Imprese & Territ Ællo Naso (Rapporti) Francesca Padula (Moda24) tefano Salis (Con

Giovanni Uggeri (Food24) Gianfranco Ursino (Plus2a SOCIAL MEDIA EDITOR Marco lo Conte (coordin

GRUPPO

VICE PRESIDENTE

